

Adunanza del 20 marzo 1915

Sono presenti: Il Presidente Stingham, il Vice Presidente Magaldi, i Consiglieri Anselmo, Beneduce, Clerici, Guerra, Patti, Rosmini e Verardo, il Direttore Generale Corci e il Sindaco Pistoni.

1. Comunicazioni del Direttore Generale:

Acquisto delle annualità dovute dallo Stato alla Società delle Strade Ferrate del Mediterraneo.

Il Direttore Generale ricorda che nella adunanza del 6 gennaio il Consiglio, deliberando favorevolmente circa l'impegno da assumere verso il Ministero del Tesoro per l'acquisto - fino a concorrenza della somma di 30 milioni in dieci anni - delle annualità dovute dallo Stato alla Società per le Strade Ferrate del Mediterraneo, stabilì nella misura del 3.50 per cento il saggio di capitalizzazione da adottarsi per questa operazione.

Ora, tanto il Presidente quanto il Direttore Generale della Società hanno fatto premere vivamente perché si volesse considerare benevolmente le ragioni che, secondo essi, potrebbero giustificare una discesa del saggio al 5%, o tutt'al più al 5.25%. Essi lo desumono particolarmente dalla natura speciale della convenzione fra lo Stato e la Società per la costruzione della rete ferroviaria Calabro-Lucana. Trattasi di un contratto che

non consente affatto alla Società il largo margine di guadagno che può trovarsi nelle ordinarie concessioni di costruzioni ferroviarie. Qui tutto il guadagno per la impresa è costituito dal 30% degli utili netti, essendo il residuo 70% riservato allo Stato; e l'utile netto sarà dato soltanto dalla eventuale differenza fra la spesa effettiva della costruzione ed il costo preventivo; che corrisponde alla sovvenzione. Data l'andamento dei lavori, la Società spera di poter realizzare un beneficio massimo del 10% sul preventivo, ma esso sarebbe interamente assorbito, a quanto dicono i rappresentanti della Società, dallo aggravio del saggio d'interesse stabilito dallo Istituto Nazionale, mentre il piano preventivo per la concessione con lo stato è basato sul saggio del 5%. Essi poi fanno anche notare che, essendo lo Stato così largamente coinvolto negli utili netti dell'impresa, la invocata riduzione del saggio di capitalizzazione risulterebbe a vantaggio non solo della Società ma anche dello Stato.

Ref

Il Direttore Generale conclude affermando che non può negarsi un certo valore alle considerazioni, tanto più che trattasi di questione che coinvolge interessi dello Stato, partecipando per quota elevata agli utili del futuro esercizio. Prega quindi il Consiglio di riesaminare l'argomento, pur tenendo presente che la determinazione che sarà presa in confronto della Società delle S. S. del Mediterraneo potrà dare occasione a nuove insistenze da parte di altre Società, con le quali sono in corso trattative

per operazioni di minore importanza.

Il Presidente riferisce che anche presso di lui sono state fatte premure, fra l'altro, e principalmente, dal Presidente della Società. Gli si è fatto osservare che l'operazione deve avere la durata di dieci anni; e che nel frattempo il saggio di capitalizzazione potrebbe, in relazione con le vicende del mercato finanziario, diminuire. Egli sottopone tale osservazione alle considerazioni del Consiglio, per il caso che possa tenersene conto in via di equità per qualche riserva. Si potrebbe forse esaminare la possibilità di dividere l'operazione in due periodi di cinque anni, mantenendo il saggio del $5\frac{1}{2}$ per cento per il primo periodo, salvo riservare, a suo tempo, del saggio da applicare definitivamente nel secondo periodo. Ma non si dissimula le obiezioni che si possono muovere a una tale diminuzione, per cui si dovrà finire col bene firmata deliberazione con la quale il saggio di capitalizzazione per questa come per le altre operazioni congeneri è stato stabilito nella misura del 5.50 per cento. Ad ogni modo si rimette alle decisioni del Consiglio.

Il Consiglio, dopo breve discussione, non crede di poter recedere dalla deliberazione adottata nella precedente adunanza.

1. Rivalsa della spesa di visita medica per af

fari non perfezionati.

Il Direttore Generale ricorda, che, in una precedente adunanza, il Consiglio di Amministrazione deliberò alcuni provvedimenti sui diritti di polizza, e sul rimborso della spesa sostenuta per la visita medica per polizze di assicurazione non perfezionata, autorizzando gli agenti ad exigere dagli assicurandi un deposito cauzionale corrispondente alla spesa della visita medica. Nelle disposizioni date agli Agenti Generali, con apposita circolare, a tale proposito, fu dalla Direzione Generale avvertito che in un solo caso l'assicurando avrebbe avuto diritto alla restituzione del deposito cauzionale; e precisamente nel caso in cui l'Istituto avesse apposto alla proposta di assicurazione un rifiuto assoluto.

In genere gli Agenti si hanno preso semplicemente atto delle disposizioni contenute nella circolare, ed hanno adottato i provvedimenti deliberati. Alcuni di essi, però, hanno fatto qualche obiezione. Precisamente da quelle obiezioni che hanno scarsissima consistenza, il Direttore Generale richiama l'attenzione del Consiglio sopra una di esse, che merita di essere presa in esame: Si osserva che la proposta di assicurazione sottoscritta dall'assicurando include una dichiarazione che attribuisce alla proposta stessa carattere impegnativo per l'assicurando, ma poiché un tale impegno è limitato alla sottoscrizione del contratto nella precisa forma nella quale esso fu proposto, come fece l'Istituto incamerare l'importo della visita medica, versato a titolo di deposito cauzionale, nel caso

Alf



in cui non si arrivi al perfezionamento solo perché l'Istituto
esigeva una modificazione, senza radicali, negli elementi
contrattuali?

Il Direttore Generale crede opportuno osservare che se nella
applicazione del provvedimento deliberato dal Consiglio si credeva
di dover tenere conto delle obiezioni così formulate da qualche
gente, il beneficio finanziario che, secondo le previsioni fatte,
si sperava di ottenere con esso, sarà ridotto a ben poca cosa.

Dopo breve discussione, il Consiglio, considerando che, quan-
do il mancato perfezionamento dipende da trasformazioni che
l'Istituto giudica opportune in seguito alla valutazione sanitaria
del rischio proposto, non sembra giusto né equo addebitare al
proponente il costo della visita medica, perché non può darsi
che il contratto sia perfetto prima che intervenga il consenso delle
parti sulla proposta fatta da una di esse; precisa la portata
della precedente deliberazione nel senso che l'importo della
visita medica deve essere addebitato all'assicurando solo quan-
do, emessa la polizza, non ne segua il perfezionamento per
il mancato pagamento della prescritta quota del premio an-
nuale.

Il Consigliere Anacario prende occasione dalla
presente discussione per osservare che in qualche caso i contratti
non si perfezionano perché l'Istituto applica sopra premi propo-

segnali che non erano noti agli assicurandi; e raccomanda che, agli effetti dei soprappremi, sia fatta una classifica dei rischi, secondo l'uso generale delle Compagnie di Assicurazione, perche gli Agenti passano sempre presente nella trattazione degli affari.

Il Direttore Generale osserva che, data la larghezza dello Soltanto nella valutazione dei rischi, i soprappremi da esso applicati sono pochissimi, e di misura inferiore a quella che praticano le Compagnie private; onde in realtà e da ritenersi molto esigua la influenza che i soprappremi possono esercitare sui perfezionamenti delle polizze.

Ad ogni modo, egli prende atto della raccomandazione del Consigliere Amministrativo, e dichiara che fara apprestare la classifica dei rischi, per proporla all'esame del Consiglio di Amministrazione.

del

3. Cessione del 10% di rischi assunti da Compagnie autorizzate.

Il Consiglio, sentita la relazione del Direttore Generale, delibera il rifiuto della cessione del 10% dei rischi seguenti, assunti da Compagnie autorizzate, che esso giudica assunti senza sufficienti cautele:

- 1) Compagnia Generali Assicurato: Renaldi Ottore, di anni 26



Capitale della Compagnia: L. 15.000

Quota parte Istituto " 6.000

Categoria: Forma speciale: mezza mista e mezza termine
fisso, con differimento a 20 anni.

Parente del Consulente medico: Madre morta per tubercolosi; sorella malata di tubercolosi (l'assicurato sembra non convivere con essa) Appare robusto e sano.

Conclusioni dell'Ufficio VIII: L'Istituto in questa testa accette in corso nell'ottobre 1914, in seguito al parere del consulente medico che giudicò il rischio "quasi buono" una polizza di L. 15.000 (quota parte nostra L. 6.000) della forma di categoria Termine fisso, a 23 anni. Ora, a proposito della commissione proposta, sottoposto il nuovo certificato medico all'esame del Consulente dell'Istituto, questi dichiarò il rischio "mediocre", dato che risulta la causa di morte della madre per tubercolosi menzionata nel primo certificato appariva "per parte" - e la malattia della sorella, affetta pure da tubercolosi. Si propende per il rifiuto, per il gentile e per la reticenza dell'assicurato.

Nel deliberare il rifiuto, il Consiglio è d'avviso che debbono contestare anche l'accettazione del rischio precedentemente accolta in corso.

2) Compagnia: Milano

Assicurato: Conti. Anni di anni 60 $\frac{1}{2}$

Capitale della Compagnia: L. 100.000

Quota parte Istituto: L. 40.000

Categoria: Vita intera premi temporanei per anni 15.

Parere del Consulente medico: Anni 60. Soggetto piuttosto grasso; crede il rischio mediocre.

Conclusioni dell'Ufficio VII: Padre morto a 40 anni nel 1862: aveva artrosi e si crede sia morto per tifo. Madre morta a 46 anni nel 1909 di polmonite acuta. Nonna sorella morta a 23 anni nel 1880, di tubercolosi; Nonna viva e sana un fratello di anni 63 e una sorella di anni 54. Uno zio materno pare sia morto di cancro. L'assicurato è in ottime condizioni di salute. È grasso. Il Consulente medico della Compagnia giudica il rischio accettabile buono, annotando quanto segue in riguardo all'anamnesi dell'assicurato: È morto il precedente paterno, ma non può avere molta importanza nel caso speciale; minore importanza ancora ha il fatto della sorella morta per tubercolosi. È da notare il caso sospetto di cancro in persona di uno zio materno, caso isolato nella famiglia dell'assicurato. I precedenti personali dell'assicurato sono ottimi. Dell'abito apoplettico non si è che la corpulenza.

Hoj

La cessione sarebbe accettabile qualora non si giudicasse troppo avanzata l'età dell'assicurato.

Il Capo dell'Ufficio VII fa presente che l'assicurato è Consigliere di Amministrazione della Mediana, sicché il giudizio del fiduciario della Compagnia è evidentemente ispirato ad un certo ottimismo. Cioè egli dubita molto della accettabilità della cessione.



Il Consiglio ha poi ritenuto accettabile la cessione del 49%
dei due rischi seguenti:

1) Compagnia: Adriatica

Assicurato: Ruffoli Antonio di anni 49

Capitale della Compagnia: £ 20.000

Quota parte Istituto: " 8.000

Categoria: Mista premio decrescente con differimento di
20 anni.

Parere del Consulente medico: Ernia inguinale sinistra
Nel 1913 pneumonite e intossicazione intestinale. Ha avuto attacchi
convulsivi che dice diagnosticati di natura tossica. Credo il rischio
inesistente.

Conclusioni dell'Ufficio VII. Padre e madre morti;
rispettivamente a 60 e 60 anni di polmonite. Uno fratello morto
a 30 anni per paralisi cardiaca. Una sorella morta a 14 anni
di malattia non specificata. Vini e zani e fratelli e 3 sorelle dai
27 ai 54 anni. Si propende per l'accettazione.

2) Compagnia: Generali

Assicurato: Grassini Ferruccio di anni 42

Capitale della Compagnia: £ 10.000

Quota parte Istituto: " 4.000

Categoria: Mista a premi annui con differimento a
20 anni.

Parere del Consulente medico: Morte per
Corporate Heritage
& Historical Archive

cardiopatia in seguito a reumatismi articolari. L'assicurato soffrì pure attacco di reumatismo articolare.

Conclusioni dell'Ufficio VI. La Compagnia ha accettato il rischio gravando il premio di tariffa del 11% di sovrappremio per condizioni sanitarie. Data questa circostanza si sospende per l'autorizzazione.

4. Assicurazione collettiva.

Subito la relazione del Consigliere Beneduce, il Consiglio approva il seguente progetto per l'assicurazione collettiva degli impiegati della ditta G. B. Borsalino su Lazzaro, di Alessandria:

- Forme assicurative richieste: 1) Mista a premio annuo
- 2) Assicurazione di famiglia

Si sono adottati i premi delle tariffe N. 3 e 11, diminuiti rispettivamente del 2 e dell'1 per cento.

Numero degli assicurandi: 9, finora; ma ne verranno aggiunti subito altri tre.

Età: massima anni 39, minima anni 28

Durata: massima anni 27, minima anni 16

Capitali assicurati con la forma Mista: L. 36.000

Massimo: L. 10.000, minimo L. 4.000

Capitali assicurati con l'assicurazione di Famiglia: L. 37.000

Massimo: L. 10.000, minimo L. 6.000

Premio annuo complessivo: L. 3484, 22.

Il Consiglio approva la proposta per la concessione di una



previdenza pari al 40% della normale.

B. Riduzione di premi da accordarsi agli assicurati della "Basilea"...

Il Direttore Generale ricorda che il Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 9 luglio 1914 deliberava la riduzione di premio da accordarsi agli assicurati della "Basilea" per le assicurazioni con partecipazioni agli utili; ed approvava una tabella, redatta dall'Ufficio Attuariale, dei premi da consolidarsi agli assicurati predetti, distinta per anno di emissione e per durata del contratto, premi che erano conseguenti alla riduzione calcolata con l'osservanza dei criteri seguenti:

1.^a Determinazione di un premio sufficiente da garantirsi all'Istituto pari alla differenza fra il premio della corrispondente categoria senza partecipazioni e la quota di premio annuo liberata dalla riserva trasferita.

2.^a Consolamento nei confronti degli assicurati di un premio ridotto che in ogni caso non superi né il corrispondente premio della tariffa senza partecipazioni, né il premio pagato per ultimo alla Basilea prima della cessione.

Tenenne l'Ufficio Attuariale, appena approvata dal Consiglio di Amministrazione l'accennata riduzione, si accorse che per un materiale errore di calcolo, la tabella di premi da consolidarsi agli assicurati predetti non soddisfaceva più alle

due condizioni nelle quali si basavano i calcoli per la riduzione del premio, e addivenno quindi immediatamente alla rettifica della tabella stessa, tanto che la comunicazione fatta, all'Ufficio Amministrazione del Portafoglio perche ne desse avviso agli interessati, e la comunicazione all'Ufficio IV. per la riscossione dei premi, furono eseguite con la tabella dei premi rettificata.

Il Direttore Generale prega pertanto il Consiglio di dare la sua approvazione alla tabella rettificata onde trattasi.

Il Consiglio, preso atto delle comunicazioni del Direttore Generale, approva in via di ratifica la seguente tabella dei premi da consolidarsi agli assicurati della "Basilica", con partecipazione agli utili, la quale si intende sostituita a quella precedentemente approvata nell'adunanza del 9 luglio 1914:

di

Premi da consolidarsi agli assicurati con partecipazione agli utili (riferiti a 100 lire di premio iniziale)

Tabella rettificata.

Anno di emissione	Durata 15	Durata 20	Durata 25	Durata 30
1893	-	58,00	-	-
1894	-	60,00	60,00	60,00
1895	-	62,00	62,00	62,00



Segue Tabella rettificata

Anno di emissione	Durata 15	Durata 20	Durata 25	Durata 30
1896	-	64,00	64,00	64,00
1897	-	66,00	66,00	66,00
1898	-	68,00	68,00	68,00
1899	70,00	70,00	70,00	70,00
1900	72,00	72,00	72,00	72,00
1901	74,00	74,00	74,00	74,00
1902	76,00	76,00	76,00	76,00
1903	78,00	78,00	78,00	78,00
1904	80,00	79,63	78,64	80,00
1905	82,00	81,18	80,12	82,00
1906	83,98	82,60	81,53	84,04
1907	85,47	83,95	82,87	85,02
1908	86,84	85,23	84,15	85,84
1909	88,08	86,43	85,35	86,50
1910	89,13	87,55	86,49	87,01
1911	90,19	88,59	87,53	87,37
1912	91,00	89,50	88,50	87,50

6. Acquisto di annualità dovute dallo Stato.

Il Direttore Generale espone che il grave argomento della „capitalizzazione di annualità pensionarie dovute dallo Stato,,
e in generale la questione dei investimenti delle disponibilità del

L'Istituto, ha assunto, com'era da prevedersi, particolare importanza in questi ultimi mesi, in seguito a per affetto del grande conflitto europeo che ha avuto in Italia gravi ripercussioni di ordine economico. Gli Istituti che attendono alla distribuzione del credito, fatta eccezione degli Istituti di emissione, hanno dovuto di necessità non solo restringere le proprie operazioni ma promuovere anche con ogni mezzo la liquidazione di quelle a più lunga scadenza. Parimenti, che in altri momenti avevano provveduto a lunghe sovvenzioni per costruzioni ferroviarie senza preoccuparsi della futura capitalizzazione delle annualità dovute dallo Stato (realizzabili secondo legge anche con emissione di obbligazioni), hanno dovuto per la situazione nuova, tanto diversa e tanto più grave di quella esistente al tempo in cui gli affari furono avviati, premere sulle imprese costruttrici per la misura o la realizzazione dei fidi.

È ciò che avvenute, mentre più che mai premura è urgente nel nostro Paese il bisogno non solo di continuare le opere pubbliche in corso, ma di porre mano alle nuove non ancora iniziate, per fronteggiare i pericoli della disoccupazione di numerose schiere di operai rimpatriati a causa della grande guerra europea.

Si è così verificato presso il nostro Istituto il fenomeno di un sensibilissimo aumento delle offerte di cessione di annualità ferroviarie e di altri impieghi di capitali. Le offerte di annualità si riferiscono a linee già in esercizio; a linee in corso di costruzione, e appena iniziate, e talvolta avanzatissima, a concessioni appena fatte o semplicemente in trattativa. Per queste

dog

ultime l'impimento dell'Istituto è stato ed è sollecitato anche al fine di rendere possibile la concessione, tanto al Ministero dei L. S. P. la parte del finanziamento. Non sono mancate offerte per altre forme di investimento a lunga scadenza; ma tra esse le concessioni per costruzione di case popolari, chieste da molte Cooperative le quali si ripromettono imminente la promulgazione della legge che autorizza l'Istituto a compiere simili operazioni.

Ad evitare che non poche delle Imprese, le quali si sono rivolte all'Istituto per operazioni finanziarie, malgrado speranza meno fondata di accoglimento delle loro domande, da impedire che si alimentasse intorno all'Istituto uno stato di attesa che potrebbe creare imbarazzi, il Direttore Generale ha procurato un ricambio di tutta la complessiva situazione da parte del Comitato Permanente. Al riguardo, il Direttore Generale comincia dal ricordare al Consiglio:

1°) che l'Istituto ha già assunto l'obbligazione di coprire annualità ferroviarie per oltre 22 milioni, relative alle linee Massa Lombarda - Trivola - Castel del Rio, Rimini - Mercatino di Cabanetto, Regna - Fossione (1°, 2° e 3° tronco, per circa 270 chilometri), Demodouola - Confine Suzzero, Badia - Criviano - Ostiglia (linea bionciniana). Tali impegni, risultanti da regolari contratti rogati, si riferiscono agli esercizi 1913-1914.

2°) che l'Istituto, per effetto della trasformazione della

Cassa Mutua Cooperativa delle Pensioni in Torino, alla scadenza del quinquennio 1913-1914, e precisamente nel biennio 1916-19 dovrà pagare circa 22 milioni ai soci della Cassa anzidetta, che hanno sottoscritto contratti di assicurazione con differimento quinquennale; e un'altra cospicua cifra, circa 33 milioni, dovrà essere pagata nel biennio 1923-24, ai soci della Cassa che hanno sottoscritto presso l'Istituto contratti di assicurazione con differimento decennale.

3.) Che rispetto al 1915 dovrà tener conto del rinvio intero di 12 milioni di lire, in Obbligazioni del Prestito Nazionale, di un miliardo. Alla sottoscrizione per 12 milioni di titoli del Prestito Nazionale sono state destinate le disponibilità che si sono venute formando nel primo trimestre, sia sull'incasso dei premi e delle rendite, sia per la scadenza di Buoni ordinari del Tesoro e di altri titoli; in modo che il pagamento dei 12 milioni si troverà eseguito per intero al 1° aprile prossimo. Finora sono state versate in conto dei 12 milioni L. 144.353,95 cioè buona parte della somma sottoscritta; fatto notevole sotto vari aspetti, compreso quello del maggior rendimento del nuovo titolo, in confronto dei Buoni del Tesoro che per L. 200.000 sono stati sostituiti da titoli del Prestito Nazionale.

4.) Che oltre l'operazione, già compiuta parte nel 1914 e parte nel gennaio 1915, con la Società per le Strade ferrate del Mediterraneo, a concorrenza di sette milioni, già paga-

ti; un'altra operazione venne deliberata con la stessa Società, in seguito ad accordi col Ministero del Tesoro, quella dei 30 milioni da corrispondersi non oltre un decennio, mediante capitalizzazione di parte delle annuità di costruzione afferenti alla Rete Calabro-Lucana in costruzione.

5°) Che è indiscutibile per il nostro Istituto di avere una conveniente scorta di buoni del Tesoro. L'ammontare dei Buoni del Tesoro di proprietà dell'Istituto, che era al 31 dicembre 1944 di 20.200.000, al 14 marzo corrente trovavasi ridotto a 14 milioni; essendo venuti a scadenza 3 milioni ed essendone stati ceduti altri 3.200.000 al "Fondo speciale per la rassicurazione dei rischi di guerra marittimi", che formano in complesso i 6.200.000 destinati alla sotto-scrittura del Prestito Nazionale. Con un'azienda come la nostra, massime in questo difficile periodo, le ragioni di varia índole che consigliano di tenere un rilevante stock di Buoni del Tesoro, come riserva liquida a cui attingere per far fronte a futuri impegni.

Aggiunge il Direttore Generale che i vari aspetti della questione dei investimenti, e specialmente della capitalizzazione delle annuità ferroviarie, sono stati diligentemente capiti dal Comitato Permanente, al quale con apposite relazioni la Direzione Generale apprestò i necessari elementi; e il Comitato, tenendo anche il debito conto dell'andamento della produzione, cui come dalla Direzione Generale venne prospettato, ha preso le proprie deliberazioni in adunanza

del 14 marzo corrente.

Si passa quindi alla lettura delle deliberazioni del Comitato, e il Consiglio dopo opportuna discussione, delibera nei seguenti termini:

Il Consiglio, sentite le comunicazioni del Direttore Generale e la lettura del verbale della seduta 14 marzo corrente del Comitato Permanente, nella parte relativa alle previsioni di operazioni di acquisto di annualità dovute dallo Stato per l'anno 1915;

Pretenute che per l'esercizio corrente si possa fare assegnamento sopra una disponibilità complessiva di L. 20.000.000; e che su di essa convenga mantenere una riserva liquida di 10 milioni di lire impiegate provvisoriamente in buoni del Tesoro;

Approva il criterio enunciato dal Comitato Permanente che non convenga, per ora, fare previsioni di impegni per mutui a Società cooperative per la costruzione di case popolari, ritenendosi in massima che della autorizzazione accordata allo Istituto per tali operazioni col disegno di legge non ancora approvata dal Senato del Regno l'Istituto dovrà valersi con molta parsimonia e con rigorosa cautela, tanto più che nel riparto del patrimonio della Cassa Mutua Peruviana esso dovrà certamente assumere una parte dei mutui accordati a Società cooperative;

Prof



Riconosce la opportunità, affermata dal Comitato Permanente, di destinare una parte delle disponibilità liquide immediate ad operazioni di anticipazione di fondi a solide imprese concessionarie di ferrovie, in base a certificati di ammontamento di lavori;

E, per quanto riguarda la scelta delle operazioni da farsi, fa le scelte che sono state proposte allo Istituto, al Consiglio, approvando le deliberazioni del Comitato Permanente:

1°) Prende atto che, essendovi già assunto l'impegno di massima per l'acquisto, nel 1919, delle annualità concesse per la costruzione della linea Genova-Casella alla Società delle Ferrovie elettriche liguri, sono state autorizzate le trattative per l'accoglimento della domanda presentata dalla Società, per ottenere frattanto il finanziamento provvisorio, fino a concorrenza di L. 500 mila per il 1915, e a condizione che la Società ottenga il R. Decreto di concessione entro il mese di aprile p. v.;

2°) che, essendovi già l'Istituto impegnato ad acquistare le annualità concesse alla Società Chialpina di imprese ferroviarie per la costruzione della linea Spoleto-Norcia-Pedana, sono state autorizzate le trattative per il finanziamento provvisorio, fino a concorrenza di L. 2.000.000 per il 1915;

3°) che il Comitato, fermando la sua attenzione sulle insistenze, ripetute dalla Società Italiana di Crediti Provinciali, per l'accoglimento della offerta di riscatto delle annualità di

sussidio subometrico afferenti la costruzione della Ferrovia del Sulcis, non ha trovato motivo per modificare una sua precedente deliberazione di massima - che cioè non siano da prendere in considerazione proposte di cessione di annualità da parte di imprese già finanziate da istituti ordinari di credito - anche in vista della rilevante entità della proposta, in rapporto alla limitata disponibilità che può essere investita in queste operazioni:

4) Che per le stesse considerazioni il Comitato non ha creduto di poter modificare la precedente deliberazione nei riguardi della offerta della Società delle Ferrovie complementari della Sardegna per la cessione delle annualità relative alla costruzione della linea Villacidro - Oristano, per la quale pure sono state fatte nuove insistenze;

5) Che il Comitato ha ritenuto non convenire proseguire le trattative per l'acquisto - che in massima era stato autorizzato dal Consiglio - delle annualità relative alla bonifica delle Valli di Cornacchio;

OK

6) che è stato autorizzato l'accoglimento della proposta dei Comuni di Cagliari di Po e Porto Colle per la cessione delle annualità afferenti la costruzione di un ponte metallico sul Po;

7) che sono state autorizzate le trattative per l'acquisto delle annualità concesse per la costruzione della tranvia Ape dena - Correggio, delle importo complessivo di L. 525.000, per la quale operazione sono già in corso intesa con la Cassa Nazionale



Le di' Previdenza per l'assunzione in compartecipazione.
 8) che, finalmente, il Comitato Permanente ha dato
 mandato al Consiglio Varale di esaminare, d'accordo
 col Direttore Generale, quali altre operazioni di acquisto di
 annualità dovute dallo Stato, o di anticipazione in base a cer-
 tificati di avanzamento di lavori, potrebbero essere prese in con-
 siderazione per il 1913, entro gli accennati limiti della disponi-
 bilità che potranno essere destinate.

Il Consigliere Anacletto, riferendosi alla deliberazione
 del Comitato Permanente relativa alla proposta della Società
 concessionaria della costruzione della ferrovia del Sulcis, avverte
 che la stessa operazione, come quella della Società delle Ferrovie se-
 condarie della Sardegna per le annualità della linea Villacide-
 Isili, è stata proposta anche alla Cassa Nazionale di Provi-
 denza. Il Comitato della Cassa, del quale egli fa parte, ha
 rifiutato questa seconda offerta per considerazioni analoghe a quelle
 alle quali si è ispirato il nostro Comitato Permanente; ma si è
 invece pronunciato favorevolmente su l'altra operazione, per la par-
 te che la Cassa Nazionale potrebbe assumere, considerando che si
 tratta di opere ancora da eseguire, onde il finanziamento della im-
 presa riuscirebbe di aiuto per la disoccupazione operaia. Egli è
 pertanto d'avviso che, ove si verificassero occorrenze di disponibilità
 per la eventuale esecuzione di qualcuna fra le operazioni per le
 quali si è assegnato un termine alle imprese proponenti l'Isili.

tute potrebbe, in compartecipazione con la Cassa Nazionale di Previdenza, adire almeno in parte alla ripista della Città con locazione della fonderia del Tubis. Egli ne muove speciale raccomandazione al Consiglio.

Il Presidente, pure ricordando che la non ammissione dell'operazione fu determinata da una questione di principio, avverte che la raccomandazione del collega Anacletis potrà essere tenuta presente dal Consigliere Vardo e dal Direttore Generale, nelle usanze loro demandate dal Comitato Permanente.

Depo di che, il Presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Il Presidente del Consiglio.
Imperio

Il Direttore Generale
L. Rossi

Il Consigliere Segretario
Dofminij

